

I NODI DELLA REGIONE

LEZIONI RINVIATE DI ALMENO DUE SETTIMANE, SI RESTERÀ IN CLASSE ANCHE AD AGOSTO. OGGI CONVOCATO UN VERTICE

Formazione, la campanella resta silenziosa

L'ultimo nodo è quello delle assunzioni: c'è chi vuole mano libera e chi invece vuole garantire i dipendenti storici

Malgrado la complessità della situazione, l'assessore Roberto Lagalla si dice ottimista sull'esito della trattativa e addirittura annuncia «Stiamo già procedendo alla composizione delle classi».

Giacinto Pipitone
PALERMO

La prima campanella stava già per suonare ma per dare il via ai corsi di formazione serviranno ancora un paio di settimane e per recuperare il tempo perso si resterà in classe anche ad agosto. L'ultimo intoppo è stato sulle assunzioni: una parte degli enti pressa per reclutare dall'esterno tutto o parte del personale, i sindacati e il governo sono fermi sull'obbligo di garantire prima i dipendenti storici iscritti all'albo. Oggi il vertice decisivo in assessorato.

È una situazione esplosiva quella che sta maturando intorno ai nuovi corsi. Ferme da due anni e mezzo, le lezioni potrebbero già partire: la data ipotizzata era quella del 2 luglio. Gli enti hanno ottenuto i finanziamenti (125 milioni) e hanno già iscritto gli alunni. Resta da assumere il personale e in ballo ci sono i circa 5 mila dipendenti storici - amministrativi e docenti - iscritti all'albo. Lunedì c'è stato un primo vertice in

assessorato alla Formazione che si è concluso con un nulla di fatto. L'accordo non è maturato.

Le posizioni fra le associazioni che raggruppano gli enti sono diversificate. Il Forma è quella più dialogante con i sindacati. Anche l'Anfop è d'accordo a garantire «prioritariamente» i dipendenti storici ma chiede a Cgil, Cisl e Uil di avallare deroghe almeno per l'obbligo di assumere a tempo indeterminato, agganciando quindi la durata delle assunzioni a quella delle lezioni.

C'è poi la posizione meno dialogante con i sindacati, espressa dall'associazione di enti Cenfop che chiede di poter fare un bando aperto a tutti (non solo ai dipendenti storici) e di avere poi almeno per il 50% delle chiamate mano libera dal vincolo di tutela che la Regione vuole imporre a favore di chi è iscritto all'albo.

Con queste posizioni si arriva al vertice di oggi. Senza una intesa ci sarà un nuovo ritardo nel via ai corsi. Ma le proposte di mediazione ci sono. La prima la mette sul tavolo la Uil con Ninni Panzica: «Prioritariamente va assunto il personale storico. Se poi dovesse mancare qualche figura professionale specifica per corsi innovativi, allora si può derogare al vincolo. Ma se gli enti fanno di testa loro, noi li denunciemo».

Su questa linea le posizioni po-



Una protesta dei dipendenti del settore della formazione professionale

trebbero avvicinarsi: anche Joseph Zambito, leader dell'Anfop, propone di «dare priorità ai dipendenti storici ma permettere agli enti di trovare le professionalità necessarie se l'albo non si rivelerà soddisfacente. L'importante al momento è far par-

tere le lezioni. Perché questo ulteriore ritardo ci costringerà a lavorare anche ad agosto, altrimenti il rischio è quello di perdere gli allievi». L'intesa fra enti e sindacati va raggiunta anche sulle modalità di assunzione: serve un bando riservato ai dipen-

denti storici oppure si può attingere per chiamata diretta dall'albo?

L'assessorato per il momento sta a guardare ma diplomaticamente fa sapere di avere delle frecce al proprio arco per convincere enti e sindacati a stipulare un accordo: dopo-

domani entrerà in vigore una norma della Finanziaria bis, il cosiddetto Collegato, che rafforza l'obbligo di dare priorità ai dipendenti dell'albo, pena la perdita dell'accreditamento e quindi dei fondi. In più è già attiva una convenzione con i carabinieri per i controlli all'interno degli enti.

L'assessore Roberto Lagalla si dice ottimista sull'esito della trattativa, ultimo scoglio prima di dare il via ai corsi: «Stiamo già procedendo alla composizione delle classi. Contemporaneamente si pone il tema delle assunzioni: il Collegato prevede tutele per il personale iscritto all'albo e quindi si deve andare in questa direzione. Stiamo discutendo, abbiamo chiesto a enti e sindacati di raggiungere un accordo. Auspichiamo che una parte significativa dei 5 mila iscritti all'albo possa essere riassorbita subito». Per tutti gli altri la strada resta quella dell'esodo, a cui Lagalla sta lavorando col governo nazionale: «La parte restante dei dipendenti storici verrà riconvertita o prepensionata. Abbiamo già un budget di 30 milioni per queste operazioni. E ci sarà pure il rifinanziamento del fondo di garanzia attraverso il defianziamento dei corsi la cui rendicontazione non è sufficiente: ricaveremo così altri 10 milioni». Con i quali attivare una integrazione della cassa integrazione riservata al settore della formazione professionale.

CENTRODESTRA. Sostituirà i vertici provinciali, il suo stesso posto potrebbe essere in bilico: «I programmi delle Lega qui non hanno presa». Milazzo: «Salvare i Pip»

Micciché lavora al rilancio di FI ma deve difendere il ruolo di leader

PALERMO

Fra fine luglio e i primi di settembre Micciché sostituirà tutti i vertici provinciali di Forza Italia. Poi convocherà gli stati generali del partito, a Catania. E nel frattempo i deputati spingeranno all'Ars varie riforme che hanno l'obiettivo di lasciare l'impronta forzista e acchiappare consenso.

È il piano di Gianfranco Micciché per rilanciare FI. E anche per resistere alle pressioni che si avvertono da Roma, dove si sta pianificando un analo-

go azzeramento dei vertici regionali in tutta Italia. Manovra che in Sicilia farebbe perdere al presidente dell'Ars la plancia di comando del partito: secondo i boatos potrebbe arrivare un triumvirato composto da deputati nazionali. Ma secondo un'altra versione la manovra che si sta pianificando a Roma potrebbe non coinvolgere la Sicilia.

Si vedrà. Intanto ieri Micciché ha illustrato il piano di rilancio di FI: «Stiamo lavorando bene. I vertici di FI non possono che essere più che soddisfatti

del lavoro in questa regione. I risultati elettorali nazionali, regionali e comunali confermano il peso del partito nel centrodestra al Sud e nell'isola. FI esiste e continuerà a esistere a lungo».

Anche in vista delle Europee di maggio 2019 Micciché e il capogruppo Milazzo stanno programmando una serie di iniziative che mirano a conquistare o riconquistare fette di elettorato. La prima è la difesa dei 3 mila Pip di Palermo, la cui norma inserita in Finanziaria è stata impugnata a Roma.



Gianfranco Micciché

Milazzo anticipa che «l'intenzione è di resistere davanti alla Consulta perché la norma, alla luce dell'autonomia siciliana, è corretta». Forza Italia si interesserà la battaglia per i Pip.

Allo stesso modo, con un disegno di legge ad hoc, i forzisti vogliono avere voce in capitolo sulla gestione del nuovo polo finanziario nato dalla fusione fra Ircac e Crias: uno dei progetti cari a Musumeci. Il messinese Tommaso Calderone, rientrato nei ranghi, ha annunciato una legge per utilizzare i fondi di Ircac e Crias per aiutare gli imprenditori indebitati con le banche offrendo credito a tassi agevolati per ristrutturare i debiti. Micciché ha annunciato disegni di legge per riformare le sovrintendenze e aiutare i disabili: una mossa per spingere Musu-

meci, spesso accusato di immobilismo. Orazio Ragusa ha anticipato una norma per il settore della Pesca. L'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha annunciato il recupero di quasi tutte le norme della Finanziaria impugnate: verranno corrette con l'assettamento di bilancio in programma ai primi di agosto.

«Vogliamo fare capire - ha concluso Micciché - qual è il vero partito che lavora per la Sicilia». Messaggio neanche troppo velato alla Lega: «Magari fosse davvero al 10% qui, il centrodestra non perderebbe più una elezione. Ma la verità è che i suoi programmi qui non hanno presa: la gente non vuole parlare di censimento degli immigrati o blocco dei vaccini vuole risposte ai problemi quotidiani». **GIA. PI.**

394
FESTIVAL DELLA
ROSALIA

IN DIRETTA SU
TGS
SKY 879
vival'italia
CHANNEL

CONDUCE SALVO LA ROSA

SANTA ROSALIA

SABATO
14 LUGLIO dalle 20.15
CORTEO STORICO

DOMENICA
15 LUGLIO dalle 18.45
LA PROCESSIONE RELIGIOSA

PALERMO
BAMBINA